

**Nel cuore dell'evento
facciamo festa con gli alpini**

**Brutto episodio nei dintorni
dell'accampamento vicino
al cavalcavia della Caorsana**



Alpino ferito e rapinato: arrestato un aggressore

Bresciano di 42 anni all'ospedale con una mano fratturata dopo essere stato derubato del portafogli da tre stranieri in via Cremona

PIACENZA - Brutto episodio all'alba dell'Adunata nazionale degli alpini. In via Cremona, un 42enne alpino di Brescia è finito all'ospedale con una mano fratturata e 20 giorni di prognosi dopo che tre uomini, presumibilmente stranieri, lo hanno aggredito tra via Colombo e via Cremona per portargli via il portafogli, recuperato poco distante senza i 120 euro che conteneva.

Uno dei tre aggressori è stato bloccato dai carabinieri poco distante dal luogo del fatto. Si tratta di un marocchino di 31 anni finito in carcere con l'accusa di rapina aggravata in concorso. Uscito dalla casa circondariale delle Novate solo pochi giorni fa per reati analoghi, è tornato dietro le sbarre a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'aggressione è avvenuta, venerdì, intorno alle 5 di mattina, nei pressi del grande accampamento che costeggia il cavalcavia tra via Colombo e la Caorsana, in via Cremona. Ad arrestare uno dei tre aggressori sono stati i carabinieri di Piacenza. Per il malcapitato alpino si sono



PIACENZA - L'accampamento dove l'alpino bresciano stava tornando quando è stato aggredito da tre stranieri (f. Lunini)

rese necessarie le cure del pronto soccorso dell'ospedale Guglielmo da Saliceto.

«Siamo sulle tracce degli altri due complici che dopo la rapina sono riusciti a scappare a piedi» ha detto ieri il capitano Filippo Lo Franco. Ai carabinieri sono state affidate le indagini del caso. Intanto, oggi in carcere è previsto l'interrogatorio di convalida dell'arresto in cui lo straniero pluripregiudicato dovrà rispondere di rapina aggravata in concorso.

Ancora da chiarire del tutto la dinamica dell'aggressione che ha costretto il 42enne bresciano alle cure del pronto soccorso. Stando a quanto si è appreso ieri - ma maggiori dettagli verranno forniti nelle prossime ore dai carabinieri - l'alpino arrivato a Piacenza per l'Adunata stava camminando da solo per tornare alla sua tenda. All'altezza dell'accampamento di via Cremona si sarebbe trovato accerchiato da tre persone. «Erano stranieri», a-

vrebbe riferito poi ai carabinieri. Uno dei tre gli avrebbe detto di consegnargli il portafogli e il telefono cellulare. L'alpino avrebbe tirato dritto, ignorando gli aggressori. Ma a quel punto i tre lo hanno bloccato e gli avrebbero rotto la mano con la quale tentava di trattenere il portafogli con dentro circa 120 euro in contanti. Fortunatamente però, in questi giorni la città è viva e piena di gente per la strada in tutti i momenti, così dall'altra parte della

via, alcune persone uscite da un locale hanno notato la scena e quando l'alpino aggredito li ha visti si è messo a urlare. I tre aggressori sono riusciti a strappare dalle mani del bresciano il portafogli, ma non il cellulare. E, prima che qualcuno potesse intervenire, i malviventi sono scappati a piedi verso strada Caorsana. Sul posto è intervenuta una pattuglia del radiomobile dei carabinieri allertata dagli avventori di un locale di via Colombo che hanno anche chiamato i soccorsi per il bresciano ferito. Mentre i sanitari prestavano le prime cure al 42enne, i carabinieri hanno rintracciato poco distante uno degli aggressori poi riconosciuto dall'uomo ferito. Era il marocchino 31enne, che è stato bloccato e condotto in caserma e poi in carcere. I documenti e le carte di credito dell'alpino rapinato sono stati ritrovati dentro il portafogli, abbandonato in strada poco distante dal luogo dell'aggressione. I malviventi si erano «accontentati» dei 120 euro.

Mattia Motta

A RIVERGARO



**DA OGGI FANFARA, CORO
E DEGUSTAZIONE IN PIAZZA**

RIVERGARO - (crib) Chi l'ha detto che l'Adunata degli alpini è solo a Piacenza? Per le penne nere meno desiderose di mescolarsi al gioioso caos cittadino o di sfilare per chilometri nel capoluogo, a Rivergaro sono previste manifestazioni e momenti golosi organizzati dal Comune che sostiene momentaneamente nell'accoglienza il locale gruppo Alpini, impegnato a Piacenza. Oggi, alle 18, messa nella chiesa di Sant'Agata. Alle 19, sfilata in piazza Paolo della Fanfara Montenero di Torino. Alle 20.30 nella chiesa di Niviano, esibizione del Coro Ana Alte Cime di Brescia. Domani gli alpini che hanno scelto la tranquillità di Rivergaro per trascorrere i giorni dell'adunata saranno salutati dalla popolazione con un brindisi e una degustazione in allegria: alle 11, in piazza Paolo, un momento "enogastronomico" di benvenuto offerto dai commercianti del paese. L'iniziativa, tra quelle non registrate al centro di coordinamento piacentino, arriva dopo la constatazione di una presenza importante di alpini che hanno trovato ospitalità in alberghi e agriturismi della Valtrebbia, anche fino a Travo e Perino.

«Sparite stanze e caparra»

Fiorenzuola, albergo in fallimento: gruppi d'alpini beffati

FIORENZUOLA - Per qualcuno l'accoglienza degli alpini per l'Adunata può diventare un affare truffaldino, un'occasione per approfittarsi della buona fede di gruppi che arrivano da ogni parte d'Italia. E' accaduto a Fiorenzuola dove - a fronte di tanti operatori e albergatori onesti che da ieri hanno iniziato ad accogliere gli alpini - si è verificato il caso di un albergo in centro storico che avrebbe accolto prenotazioni sovrabbondanti rispetto alle camere disponibili (una ventina le stanze), incassato le caparre (già un anno fa, al momento delle prenotazioni), salvo poi lasciare senza un tetto sopra la testa gli alpini che avevano prenotato.

Risulterebbero almeno tre i gruppi rimasti senza albergo, con preavviso scarsi e caparre già versate (il 25% del prezzo dell'albergo, prenotato per due o tre notti): si tratta di un gruppo gestito da un'agenzia di viaggi di Trento, di un gruppo di Genova e di uno di Firenze. Il numero di prenotazioni e caparre accolte (sovrabbondante rispetto alle disponibilità) sarebbe forse un segnale della malafede dell'albergo medesimo, che in effetti (è stato verificato presso il tribunale fallimentare) ha avviato la procedura di fallimento.

«Due settimane fa ci è arrivata una breve mail. Diceva di contattare l'albergo urgentemente, e quando abbiamo chiamato ci hanno comunicato che erano in fallimento, ave-

FIORENZUOLA - Alpini di Firenze davanti all'albergo. Almeno tre i gruppi beffati



«Ci siamo sistemati quasi tutti - riferisce - in alberghi di Fiorenzuola (Mathis e Concordia dei Fratelli Rizzi) che ci hanno molto ben accolto. Quattro stanze però, quelle per le famiglie, le avevamo prenotate all'albergo che ci ha detto, troppo tardi, di essere fallito. Per fortuna per queste famiglie che rischiavano di non poter partire, abbiamo trovato la disponibilità di

vano lo sfratto e che comunque ci avrebbero restituito la caparra, circa 200 euro». Lo racconta il signor Giovanni, a capo di un'associazione che organizza turismo associativo riservato ai soci e che ieri ha condotto a Fiorenzuola 50 persone, tra alpini e familiari, tutti da Firenze.

ROTARIANI ALPINI

**Onori a Pietro Cella
prima medaglia d'oro**

PIACENZA - Raduno dei Rotariani alpini stamattina al Circolo militare a Palazzo Morando (via Romagnosi 41). Alle ore 11.30 sarà deposta una corona d'alloro alla lapide del capitano Pietro Cella, prima medaglia d'oro al valor militare del Corpo degli alpini. Nato a Bardi nel 1851, Cella morì nel 1896 durante la battaglia di Adua, in Eritrea. Alla cerimonia seguirà l'incontro dei Rotariani alpini.

alcune stanze al Fiore Hotel, motel appena fuori dall'autostrada». Ieri una rappresentanza degli alpini "gabbati" si è presentata fuori dall'albergo "incriminato" (che peraltro è aperto) per protestare e avere indietro i soldi della caparra. «Ve li ridaremo» è stato promesso alla reception. Stamattina gli alpini fiorentini torneranno alla carica. Non così bene è andata a 40 alpini provenienti dal Trentino, che sono stati costretti a pernottare «a 60 chilometri da Piacenza, in provincia di Brescia», come ci spiega l'operatrice dell'agenzia che ha ricevuto una mail poche settimane fa che l'avvisava del fallimento. «Per ora non abbiamo rivisto le caparre - dice - ma contiamo di averle indietro. Ce lo hanno assicurato». Stesso copione per un gruppo ligure a cui è stato detto prima che l'albergo era inagibile per le conseguenze del terremoto, e poi per lo sfratto. Per fare chiarezza sul caso si sono mossi anche il gruppo alpino di Fiorenzuola, l'ufficio sviluppo del Comune e i carabinieri.

PENNE NERE

Storia delle truppe alpine

Un DVD unico ed emozionante con rari filmati storici restaurati

- Le battaglie riprese in diretta sulla neve e sulle vette
- La storia e le gesta di un Corpo leggendario sempre in prima linea anche nella solidarietà
- Sacrifici, cultura, stile di vita: un insegnamento per le nuove generazioni
- Repertorio storico esclusivo
- Ricostruzioni dell'epoca

Fin dalla costituzione del corpo, nel 1872, gli Alpini si sono distinti per il loro valore dimostrato, oltre che in guerra, anche in tempo di pace. Le Brigate Alpine hanno scritto pagine epiche nella storia del nostro Paese e le eroiche gesta che ne hanno caratterizzato l'operato nel corso dei due ultimi conflitti mondiali fanno degli Alpini un corpo prestigioso, rispettato e ammirato in ogni parte del mondo.

Ancora oggi far parte del corpo degli Alpini rappresenta un vanto e un onore per molti giovani che si sentono partecipi di un glorioso passato. Questo programma ripercorre la storia delle leggendarie Penne Nere dalle origini ai giorni nostri con rari documenti storici e con ricostruzioni cinematografiche dei primi anni di vita del corpo.

Un film di **Renato Cépparo**

Una produzione **DOCUMENTARIA**

In edicola con **LIBERTÀ**
a Euro 8,80 + il prezzo del quotidiano.

www.liberta.it

LIBERTÀ
Unisce il territorio, unisce le generazioni